

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 413 rosso Il piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate; né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 8 OTTOBRE.

Si è veduto che i deputati repubblicani alle Cortes hanno abbandonato la sala delle sedute quando si trattò di votare la sospensione delle garanzie costituzionali, la quale fu quindi votata ad unanimità dai rimasti. I repubblicani si sono anche astenuti dal votare il progetto di legge che autorizza il Governo a mandare nelle province dei deputati con la missione di aiutare le autorità nel ristabilire l'ordine e nel calmare gli animi. Questi fatti c'inducono a ritenerne per vero ciò che leggiamo nell'*Imparcial*, il quale assicura che la deputazione repubblicana non tarderà a dare in massa la sua dimissione, non volendo, nelle discussioni che avranno luogo sui fatti attuali, nè prendere le difese degli insorgenti, né unirsi alla maggioranza monarchica. In quanto poi alla candidatura del duca di Genova i giornali spagnuoli sono divisi così: i progressisti non si sono ancora pronunciati infondatamente; e gli unionisti e i repubblicani stanno per la negativa, allegando varie ragioni e specialmente quella che la minorità del principe non farebbe che prolungare il provvisorio esistente: *Una minoridad, lejos de poner término a la interinidad, serviría solo para prolongarla por algunos años.*

Il signor Peyrat nell'*Avenir national* combatte il progetto del signor Keratry di presentarsi nella sala del Corpo Legislativo il 26 del corrente, e lo dichiara inopportuno e fatale. Il signor Keratry se ne era accorto prima dell'*Avenir*, dacchè in una lettera ha dichiarato, di rinunciare. Egli quindi farà come tutti gli altri e come consigliava di fare lo stesso *Electeur*, aspetterà, cioè, tranquillamente l'apertura del Corpo legislativo per 29 novembre. Relativamente a quest'ultima data, è stata notata la cura con cui la *Putrie* si è affrettata dichiarare che la dilazione nell'apertura del Corpo Legislativo non ha piente a che fare col ritorno dell'imperatrice dal suo viaggio in Oriente. Lo stesso signor Peyrat ha pure fatto osservare esser falso che l'imperatrice si occupi molto di affari politici. Che si voglia preparare il terreno per poter poi affermare che, risolvendosi qualche importante pressione durante il viaggio dell'imperatrice in Oriente, essa non ci ha nè colpa nè meriti?

L'ufficiale *France* confessa apertamente che vi è alla Corte di Francia un partito a cui l'opera di riforma sembra un'abominazione e che consiglia la restaurazione del più severo regime assolutista. Per assicurargli aiuto ed appoggio, domanda di rinnovare il prestigio dell'impero con una grande impresa nazionale, pretendendo che la nazione ha maggior entusiasmo per una impresa bellicosa che per la Libertà e che una guerra felice concilierebbe di nuovo all'imperatore il cuore di tutta la nazione. Il programma di questo partito è semplicemente: *Colpo di Stato o guerra*. Se si considera che un giornale come il *Peuple*, il quale riceve le sue ispirazioni direttamente dall'imperatore, pubblicò in questi ultimi giorni nuovamente delle minacce contro la Prussia, non si può fare a meno di credere che l'imperatore accoglie, almeno tacitamente, i progetti malefici di questa setta reazionaria, e non li scoraggia apertamente. Malgrado ciò crediamo impossibile che queste idee abbiano di nuovo a trionfare.

Mentre il principe reale di Prussia è festeggiato a Vienna crediamo opportuno di riprodurre i punti principali d'un notevole articolo della *Presse viennese*, in cui appunto si parla degli effetti di questa rapprochement austro-prussiano. La causa precipua, dice il diario austriaco, che diede il primo e spontaneo impulso ad un riazzinamento fra le Case regnanti di Prussia ed Austria può essere stata benissimo la solidarietà d'interessi esistenti fra i due Stati; però può altresì avervi molto contribuito la necessità di difendere più nettamente la situazione della monarchia austro-ungarica di fronte alla Germania del Sud. Su questo punto i sentimenti del Governo austro-ungarico non possono essere più chiaramente spiegati. Essi sono sempre gli stessi dal 1866 in poi, cioè una completa astensione dall'omicidjarsi negli affari degli Stati tedeschi del Sud, purchè naturalmente la Prussia faccia da parte sua altrettanto.

Del resto noi pensiamo che la dichiarazione contenuta nel *Pesti Napló*, nell'*Allgemeine Zeitung* e nella *Kölner Zeitung*, cioè che nel caso, in cui i Stati del Sud desiderassero spontaneamente di essere uniti più strettamente alla Confederazione del Nord, la Francia e l'Austria non vi si opporrebbero, potrebbe agevolmente servire di base ad un accordo sulla questione germanica, questione che qui si frammette all'attuazione di amichevoli relazioni fra i due Stati.

Nell'indirizzo testé votato dal Parlamento badense in risposta al discorso del trono troviamo il seguente passo che ci sembra degno di nota. « La man-

canza di un'organizzazione che comprenda tutta la Germania appare già sensibilissima a tutti gli Stati della Germania meridionale e inopportuna a lungo andare, vedendoci noi posti non di rado nell'alternativa d'essere privati dei benefici e prerogative delle riforme legislative della Confedazione del Nord, e di dover quindi rinunciare allo sviluppo di un comune diritto germanico e alla connessione della vita economica, o dover accettare le leggi della Germania del Nord quali sono, senza poter cooperare alla loro elaborazione. » In queste parole non è egli detto che grava danno ridonderebbe al Baden da un'ulteriore ritardo dell'ingresso nella Confederazione del Nord? Il relatore signor Blüthrich aveva detto non trattarsi oggi di saperse se il Baden debba entrare nella Confederazione del Nord, ma il quadro di questa unione. «Sebbene, egli disse, in questo mezzo tempo le condizioni non si siano essenzialmente modificate, tuttavia le trasformazioni del paese in complesso ebbe uno sviluppo proprio, massime le relazioni internazionali, così che è da sperare una soluzione pacifica della questione germanica. Chi vuole la pace, deve volere l'unione con la Confederazione del Nord, divenuta una gran potenza, e come tale riconosciuta. »

Il *Times* ha un articolo intitolato: « Interessi dell'Oriente nella quistione orientale » un articolo filantropico, ma stizzoso, come lo sono in generale i suoi ultimi sul medesimo argomento. Esso incomincia: « Noi conosciamo abbastanza la Corte, i ministri, gli scialacqui e la scaltra diplomazia del re degli Elleni, del khedive e del sultano, udiamo parlare anche troppo dei loro debiti e prestiti; ma dei loro popoli, che sono venti milioni di suditi pel sultano, tre milioni di Egiziani e un milione di Elleni, noi non sappiamo più che tanto. Gli interessi di ventiquattro milioni di uomini, che col loro lavoro produttivo, procacciano tutto quel che i loro sovrani possiedono, e pagano col loro sudore, le feste, i banchetti e lo sfarzo destinati a divertire principi stranieri, questi interessi non vengono presi in considerazione quando si parla dell'Oriente.... » Il sultano, il khedive e il re degli Elleni riempiono i loro palagi con tutto il lusso di Londra e di Parigi, che molte volte riesce disadatto e senza gusto a Costantinopoli, al Cairo e ad Atene. Essi coprono le loro mense con tutte le squisitezze della cucina francese, mentre di fronte ai loro palagi i suditi solcano i campi con un'arato, di classica antichità o barbaro, e abitano catapecchie simili a quelle dei loro antenati dei tempi di Faraone, di Priamo e di Esiodo. Si profondono milioni per uno sforzo inutile, e non si trova danaro per migliorare l'agricoltura. Per nove decimi dei loro popoli i Governi della Turchia, dell'Egitto e della Grecia non sono che macchine per raccogliere imposte e soldati. — Tutto l'articolo, è una predica su questo tono al sultano, al viceré e al re degli Elleni: la conclusione poi è che l'Inghilterra deve occuparsi, non soltanto degli interessi dinastici e diplomatici dell'Oriente, ma anche degli interessi sociali, dai quali soltanto deve venire il vero progresso, la rigenerazione di quelle contrade.

### ai possidenti e capitalisti del Friuli.

Nel numero di ieri abbiamo dato pubblicità ad un articolo intitolato: *la Banca agricola italiana*. E siamo certi che quell'articolo venne letto con interesse da ogni ordine di persone, e specialmente dalla classe dei possidenti. Infatti non si trattava in esso di aspirazioni indefinite ad un bene lontano, non di più desiderii, non di brillanti ute pie. Trattavasi di una istituzione utilissima, e prossima ad attuarsi, e alla cui partecipazione sono invitati anche i capitalisti e possidenti del nostro Friuli.

Ad ognuno, per quanto poco eruditò nella scienza economica, sono noti i vantaggi recati dal Credito nell'età nostra. Ognuno sa cosa è una Banca, cosa è il Credito fondiario, cosa il Credito agrario. Ebene, sta per fondarsi una *Banca agricola italiana*, e i possidenti del Friuli deggono apparire in buon numero tra i sottoscrittori.

In un altro numero espriremo le condizioni della sottoscrizione, che sarà aperta per pochi giorni. Ci credremo in dovere di darne intanto questo avviso ai nostri Lettori.

La possidenza friulana fu negli ultimi anni trop-

prodotti, i bozzoli e il vino, e ridotta quindi a straordinarie strettezze. Oggi essa sta cercando i rimedi ai passati danni, e spera con la pazienza e con l'operosità di venire a quello stato di siatezza, cui ha diritto per la quantità di capitali impiegati nella coltura del suolo e per le fatiche durate. Ora fra i rimedi contro le peripezie, cui va soggetta la possidenza, è appunto una Banca di Credito agricolo.

Ma interessa, nel caso nostro, che i sottoscrittori friulani raggiungano la cifra indicata dallo Statuto di essa Banca, affinché nella nostra città sia stabilita un'Agenzia figlia. E crediamo che questa cifra debba essere quella di 200 azioni, ciascheduna da lire cinquecento.

Interessa, dunque, che un'Agenzia venga stabilita in Udine, poichè se i ricorrenti alla Banca non fossero appieno noti, talvolta difficilmente potrebbero ottenere il credito domandato, o almeno ci sarebbero indugi ed imbarazzi. Quelli dunque, i quali contribuiranno a rendere possibile tra noi lo stabilimento di essa Agenzia provinciale, faranno un grande bene al Friuli, che è paese essenzialmente agricolo. I patti della sottoscrizione presentando tutta l'avvenezza per i pagamenti, ed i capitali affidati alla Banca essendo bene garantiti, lice credere che i capitalisti e possidenti si daranno premura di promuovere siffatta istituzione.

Ripetiamolo, noi volemmo con queste parole preventire l'avviso della Direzione della *Banca agricola italiana*, affinché il Pubblico, dopo meditato l'argomento, sia in grado di incoraggiare con la approvazione sua i sottoscrittori.

G.

### DOCUMENTI GOVERNATIVI

La seguente circolare fu diramata ai prefetti dai signori ministri dell'interno:

Firenze, 25 settembre 1869.

Il Parlamento colla legge del 6 maggio, N. 2892, il re col decreto del 14 successivo giugno, approvando l'associazione sorta in Torino col titolo — *Consorzio Nazionale* — sotto la presidenza di S. A. R. il principe Eugenio di Savoia Carignano, la consacravano come un mezzo ch' all'infuori d'ogni passione politica, mercè lo spontaneo concorso dei cittadini e dei corpi morali, potesse sollevare il credito pubblico e dello Stato.

Già colle due circolari 2 luglio e 24 agosto 1867, N. 677 e 1243, questo ministero richiamava l'attenzione dei signori prefetti sopra questa istituzione allo scopo di vederne ampliati ed assicurati i benefici.

La pubblicazione che si va periodicamente facendo dal comitato centrale amministratore del consorzio, prova come gli effetti abbiano corrisposto all'aspettazione, non però in quel modo che forse avrebbe potuto desiderarsi per raggiungere lo scopo che i fondatori si prefissero.

Certo che i signori prefetti coll'autorità della loro parola possano rianimare e rinvigorire quelle speranze che caratterizzarono il nobile slancio di tutte le parti d'Italia, sia col ricordare a quelli che già si obbligarono il dovere che loro incombe, come per eccitare nuove adesioni; essi faranno notare come, per quanto lenta, l'azione del moltiplice si trova compensata dalla grandezza dei risultati; infatti già ascendendo la rendita attuale a L. 500 mila, questa va ad ogni semestre accresciuta e convertita in acquisto di altre rendite che immediatamente intestata al consorzio, diviene base certissima di un ammortamento che lo zelo patriottico può accelerare.

L'importanza dello scopo, l'interesse che si prende un principe benemerito saranno altrettanti stimoli che mi assicurano di tutto lo zelo dei signori prefetti e sotto-prefetti da loro dipendenti.

Li prego di tenermi ragguagliato di quanto saranno per operare.

Il ministro L. FERRARIS.

### ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze alla Gazzetta di Venezia:

L'op. Ferraris ha ultimato oramai il suo lavoro, circa le proposte da farsi alla Camera, ad eccezione di quelle che riguardano la sicurezza pubblica, per la quale nulla è stato ancora stabilito.

La riforma più liberale che il Ferraris propone consiste nel delegare ai Consigli comunali la nomina del Sindaco. Però questa facoltà sarebbe data soltanto ai Consigli che si compongono di più che 30 consiglieri; per tutti gli altri il Sindaco, invece di essere nominato, com'è attualmente, dall'Autorità centrale, sarebbe scelto dal Prefetto. Non v'è dubbio che questa riforma è radicale, e che in nessun altro paese si farebbe se prima non fosse stata lungamente richiesta dalla pubblica opinione; nondimeno è giusto di dar lode al Ferraris di volerla proporre, giacchè se non le popolazioni che intendono per ora assai poco il *Self government*, il Parlamento ha più volte insistito perché il Governo abbandonasse ai Consigli comunali la scelta del Sindaco.

Quanto ad un'altra riforma che propone il ministro dell'interno, essa fu suggerita dalle ultime discussioni della Camera sulla legge Borgogni. Egli è disposto a lasciare ai Consigli provinciali l'elezione del presidente della Deputazione provinciale, così soddisfacendo un voto antico della destra parlamentare, che si batte invano recentemente per ottenerne questa utile riforma.

Quanto alla legge sulla responsabilità ministeriale, che il Ferraris si propone di presentare alla Camera, me n'è stato detto assai bene, massime perchè non limita la responsabilità ai ministri soltanto, ma la estende eziandio ai funzionari di più elevato grado. Vi confermo, per altro, che innanzi di pronunciare qualsiasi giudizio su questa legge, desidero non pure di leggerne le disposizioni, ma di vederne l'applicazione pratica.

— Scrivono da Firenze al *Pungolo*:

È sorto un grave incidente nell'affare dei sei milioni, che può mandarlo a morte. Il banchiere Fould di Parigi, che è alla testa dell'affare, ha sollevato la questione di legalità, cioè se l'operazione debba essere sottoposta all'approvazione della Camera. Alcune parti contrarie, e tra esse non escluso il ministro Digny, appoggiandosi al decreto Rattazzi, non credono necessaria la sanzione del Parlamento, ma Fould fa osservare che ora si tratta non già di una emmissione di obbligazioni sui beni ecclesiastici, ma semplicemente di un impegno di 60 milioni, garantito sui beni del Clero; quindi essere necessaria l'approvazione della Camera; e perciò egli intende ritirarsi dall'affare se essa non viene sottomessa a questa approvazione.

Poete di leggerti figurarti la perturbazione ca- gionata da questo incidente. Uno dei nostri principali banchieri deve partire stasera o domani al più tardi, per Parigi, onde smuovere Fould dal suo proposito. Gli altri banchieri associati in questo affare potrebbero benissimo starcene senza Fould, ma essi comprendono che il affare resterebbe al quanto pregiudicato col ritiro della principale cassa bancaria.

Intanto io so che l'onorevole Digny, in caso disperato, ha invitato un certo grosso banchiere tedesco a recarsi a Firenze, onde vedere di fare un'altra operazione finanziaria. Tutto questo è della più scivolosa esattezza.

— Leggiamo nella *Nazione* in data dell'8:

La Sezione di Accusa, con sentenza di ieri 7 ottobre, accogliendo pienamente la requisitoria del Pubblico Ministero, ha dichiarato non essere luogo a procedere per titolo di assassinio tentato contro il deputato Lobbia, ed ha inviato lo stesso deputato Lobbia e suoi compagni Martini, Novelli, Caregnato e Benelli davanti al Tribunale correttionale di questa città per esservi giudicati a forma di legge per titolo di simulazione di delitto, reato previsto dall'articolo 151 del Codice Penale Toscano.

Roma. Scrivono da Roma alla *Correspondance Hayas*:

Si sta preparando un appartamento per monsignor Darboy che non scenderà all'ambasciata come nel 1867.

Il Papa espresse la sua piena soddisfazione, avendo saputo che l'arcivescovo di Parigi non aveva approvata la lettera del padre Gaetano, ma che egli la deploравa più di tutti.

Corre voce che il generale dei Carmelitani, temendo che l'ex-frate non ceda alle offerte brillanti dei protestanti, chiede che si regolarizzi la sua posizione nel più breve spazio di tempo col manzo di un rescritto di secolarizzazione.

A ciò il Vaticano obietterebbe che egli abbandona indebitamente il suo convento ed il suo abito e che prima che possa trattarsi di trasfer-

marlo in prete secolare è indispensabile che egli rientri nel primo ed indossi l'altro e si sottometta alla penitenza canonica da infliggersi in simili casi.

## ESTERO

**Austria.** Il ministro Giskra si pronunziò, a quanto si dice, durante il suo soggiorno a Brünn, nel Circolo dei deputati di quella città, intorno alla questione delle elezioni dirette. Il ministro dell'interno avrebbe dichiarato che il Governo desiderava che le Diete trattino la questione della riforma elettorale nel modo più uniforme possibile, e che il numero dei deputati sia consideravelmente aumentato, affinché il Ministero possa appoggiarsi sopra un vero ed imponente Parlamento popolare, di cui non si può fare a meno anche nell'interesse della parificazione fra le due metà della Monarchia.

Sorivono da Vienna al Secolo:

Gli imbarazzi del Ministero austriaco crescono di giorno in giorno. Egli al momento non è in caso di trovare uomini che godano di tutta la sua fiducia e che contemporaneamente siano dotati delle necessarie qualità per occupare i posti vacanti di luogotenenti nelle provincie dell'Austria inferiore, della Boemia, della Galizia, della Stiria e del Salisburgo. — È imminente il ritorno del nostro ambasciatore presso la Santa Sede, conte di Trantmannsdorf. Le istruzioni da lui avute gli indicano, di usare colla curia romana tutti i possibili riguardi per accomodarsi in via amichevole sulle pendenti questioni, ma contemporaneamente l'autorizzano a far travedere alla medesima, che nel caso che fosse nuovamente respinto ogni accomodamento, il gabinetto austriaco non potrà opporre verun ostacolo, alla più che probabile risoluzione del prossimo Parlamento sull'abolizione del concordato.

Il trasferimento dell'ambasciatore prussiano, barone di Werther, da Vienna a Parigi, è già definitivamente deciso. Egli verrà sostituito presso questa Corte dal signor De Schleinitz. Così pur è certo l'invio del conte Chotek, qual ministro plenipotenziario austro-ungherese presso la Corte di Pietroburgo, e si attende per la sua nomina soltanto il ritorno dell'imperatore Alessandro dalla Lituania.

**Francia.** La Patrie scrive:

Alcuni giornali, fra gli altri il Siècle, annunciano che il Governo avrebbe fissato al 7 novembre prossimo la data delle future elezioni di Parigi. Il testo della Costituzione non obbliga, come si sa, in modo alcuno il ministro a convocare gli elettori in una epoca tanto prossima. Noi crediamo poter affermare che non fu ancora presa in questo senso decisione finora. La data del 7 novembre è una data di pura fantasia.

Lo stesso giornale dice che il governo è intento alla elaborazione di tre progetti di legge che devono essere sottoposti per i primi alle discussioni parlamentari; questi tre progetti sono:

La legge relativa alle incompatibilità di certe funzioni pubbliche col mandato di deputato;

La legge relativa ai consigli generali in virtù della quale i presidenti e gli uffici di queste assemblee dovranno, quindi innanzi, essere nominati da esse. I consigli di circondario godranno forse della stessa riforma.

Finalmente il progetto di legge relativo al regime municipale dei comuni suburbani a Parigi, per il quale, a tutti i comuni del dipartimento della Senna posti al di fuori della linea delle fortificazioni è ridonato il pieno esercizio del loro diritto municipale, sospeso dopo il 1852.

La Liberté recava i seguenti particolari sul Consiglio dei ministri ch'ebbe luogo sabato scorso a St-Cloud:

Tutti i ministri s'erano riuniti alla mattina presso il sig. de Forcade ed avevano di comune accordo stabilito di convocare il Corpo legislativo per l'8 o il più tardi per il 15 di novembre.

Giovuti a St-Cloud trovarono l'imperatore agitissimo. In una concisa allocuzione, ma chiara, energica ed imperativa esso dichiarò che le pretese della sinistra si facevano eccessive, che era deciso a non lasciarsi annotare (sic) dal signor Raspail, e che voleva porre d'accordo i bisogni della nazione colla autorità imperiale, era sua intenzione di convocare il Corpo legislativo per il 6 dicembre.

I ministri si permisero alcune brevi osservazioni il cui risultato fu la risoluzione definitiva di convocarlo per il 29 del prossimo novembre.

Nella citata Liberté si legge:

Dicesi che l'estrema sinistra si adopera attivamente per organizzare dovunque degli scioperi, acciò che tutti gli operai sieno liberi il giorno della Convocazione del Corpo Legislativo.

**Germania.** Abbiamo annunciato essere stato ratificato a Monaco nello scorso mese il trattato relativo alle fortezze di Magonea, Landau e Rastadt.

Sappiamo ora essere stata sottoscritta una convenzione addizionale, la quale decide in sostanza che quelle fortezze saranno ispezionate tutti gli anni da una Commissione di sette membri, tre dei quali ufficiali superiori degli Stati del Sud, due ufficiali superiori del Nord, un membro della commissione militare degli Stati del Sud, e un ufficiale prussiano, delegato in maniera permanente presso la stessa Commissione.

I sette membri in discorso saranno, tra breve designati, e cominceranno il 25 di questo mese la

loro ispezione, che avrà per scopo di decidere se, nell'interesse della Germania del Nord come in quello della Germania del Sud, debbano essere eseguiti d'urgenza in quelle fortezze cambiamenti, modificazioni o lavori. Si crede che la sola questione su cui si aggirerà il loro esame sarà quella dell'armamento di tali piazze. Sembra che tutti i governi tedeschi riguardino come indispensabile la sostituzione di nuovi pezzi di grande potenza all'artiglieria antica. Così la Patrie.

**Spagna.** Ecco il testo del progetto di legge che il telegrafo ci annunzia essere stato votato dalle Cortes:

Sono sospese finchè durerà l'insurrezione a mano armata le guarentigie consegnate negli articoli 2, 3 e 6 o paragrafi 16 e 17 della Costituzione.

Il governo è autorizzato a dichiarare in istato di assedio tutte le parti e territorii che giudicherà convenienti.

Il Governo renderà noto alle Cortes dell'uso che avrà fatto di questa legge, dopo che l'insurrezione sarà stata repressa.

Ecco gli articoli costituzionali la cui sospensione è decisa:

Art. 2. Nessuno spagnuolo né forestiero potrà essere arrestato né posto in prigione se non per causa di delitto.

Art. 3. Nessuno potrà entrare nella proprietà di uno spagnuolo o di un forestiero residente in Spagna senza il suo benplacito, se non nei casi urgenti d'incendio, inondazione o altro pericolo analogo, o di aggressione illegale proveniente dall'interno o per aiutare una persona che, dalla sua abitazione gridi al soccorso.

Fuori di questo, l'ingresso nel domicilio di uno spagnuolo o forestiero residente in Spagna, e il sequestro delle sue carte e di oggetti non potranno esser ordinati che dall'autorità giudiziaria competente, ed eseguiti in pieno giorno.

Art. 6. Nessuno spagnuolo potrà essere costretto a mutar domicilio, se non in virtù di una sentenza esecutiva.

Art. 47. Nessuno spagnuolo potrà esser privato: 1. del diritto di emettere liberamente le sue idee e opinioni, sia a viva voce, sia per iscritto, servendosi all'uso della stampa, e di ogni altra via simile; 2. del diritto di adunarsi pacificamente; 3. del diritto di associazione a tutti i fini della vita umana non contrari alla pubblica morale; 4. del diritto di indirizzare petizioni individuali o collettive alle Cortes, al re e alle autorità.

Leggesi nelle Novedades:

Personi che dovrebbero essere bene informate assicurano che il maresciallo Serrano è disposto ad aderire al desiderio del Governo, accettando la reggenza pel duca di Genova, caso mai questo venisse eletto, ma a patto che alla reggenza vengano concesse tutte le facoltà che le spettano secondo l'articolo 83 della costituzione.

La Igualdad, foglio repubblicano, apre nelle sue colonne una rubrica apposita col titolo: « Notizie della rivoluzione repubblicana federale delle nostre provincie ». Ciò prova che essa prevede una lunga serie di avvenimenti.

L'Imparcial riferisce che molti deputati repubblicani partirono da Madrid in diversa direzione, alcuni alla volta del mezzodì, altri per le provincie del Nord.

Lo stesso giornale ha un resoconto della seduta che tenne la giunta generale dell'Associazione Progressista. Vi intervennero il presidente del Consiglio e i ministri della marina, del commercio e di grazia e giustizia. Il generale Prieto pronunciò un discorso, nel quale espone lo stato del paese; disse che il Governo è deciso di soffocare la ribellione repubblicana, che, raggiunto lo scopo, renderà conto dell'uso che avrà fatto della sospensione delle garanzie e sarà esso il primo a gridare *Viva la libertad*; parole che furono molto applaudite. — Poco poi la parola al deputato Echegaray, per difendere la sospensione delle garanzie. « Questa sospensione (egli disse) in mano di un Governo reazionario sarebbe il pugnale dell'assassino; in mano del Governo attuale sarà la spada d'un gentiluomo che difende il proprio onore ». (Grandi applausi). Parlarono anche il ministro Topete ed altri, e in fine fu fatta la proposta di organizzare il partito progressista in comitati, per accrescerne le forze.

**Turchia.** Da ora in poi le udienze saranno pubbliche tanto presso i giudici civili che presso i criminali. La giustizia colla pubblicità sarà garantita, ed ognuno potrà col fatto persuadersi della capacità ed imparzialità dei giudici. Ora poi che è un fatto compiuto l'approvazione della legge per l'istituzione d'una formale università, la Turchia avrà fra pochi anni impiegati giudiziari che non lascieranno nulla a desiderare.

Vi posso assicurare che tutte le notizie sparse sui moti rivoluzionari nelle province slave-ottomane e sulla costituzione dei Comitati dirigenti una rivoluzione sono le sole mistificazioni dei giornali che si stampano in Serbia. Non regna mai meglio che oggi la più perfetta tranquillità nelle provincie dell'Impero.

Si sta compilando, al Ministero della guerra un nuovo progetto sulla sistemazione dei reggimenti e per una radicale riforma nel personale e nelle paghe degli ufficiali d'ogni categoria. Ai pascoli ed agli ufficiali di stato-maggiore si pensa ridurre il presente salario di un 10 per cento; e le somme ricevute da tale riduzione verrebbero ripartite in aumento fra gli ufficiali non appartenenti allo stato maggiore. (Oss. Triest).

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

### MANIFESTO

Il giorno 16 Ottobre corrente cominciano gli esami di ammissione di 2, 3, 4 e 5.a classe di questo Ginnasio; di riparazione per le 4 prime classi dello stesso istituto, e per le due prime di questa Scuola Tecnica e di licenza ginnasiale e tecnica.

All'esame di licenza ginnasiale e tecnica si possono presentare gli aspiranti che non furono approvati nella sessione ordinaria, e quelli che per legittimo impedimento, debitamente constatato, non si subirono in detta sessione.

Il giorno 18 hanno principio gli esami di riparazione e di ammissione alla 4.a classe del Liceo, del Ginnasio, e della scuola tecnica.

Gli aspiranti ad una qualunque delle accennate specie d'esami dovranno inscriversi presso il Presidente del Liceo-Ginnasio o presso il Direttore della Scuola Tecnica non più tardi del giorno che precede l'apertura del rispettivo esame.

Gli aspiranti che non appartengono all'Istituto presso cui intendono fare l'esame dovranno corredare la domanda:

a) Dell'attestato di nascita,  
b) Dell'attestato di vaccinazione, e di sofferto vajuolo,

c) Dell'attestato degli studj fatti

La tassa si paga presso il Presidente o presso il Direttore secondo le norme vigenti.

Udine 4 settembre 1866.

M. ROSA

N. 289.

R. ISTITUTO TECNICO DI UDINE

### AVVISO

L'iscrizione per gli esami di ammissione alle Sezioni, Industriale, Agraria ed Amministrativo-Commerciale di questo Istituto, sarà aperta presso l'ufficio di Direzione dal 15 a tutto il giorno 25 del corrente mese di ottobre.

La domanda d'iscrizione per gli esami d'ammissione deve essere stesa su carta da bollo di centesimi 50, firmata dai parenti degli allievi o da chi ne fa le veci e corredata dei documenti seguenti:

a) certificato di nascita,  
b) certificato di vaccinazione,  
c) quittanza della tassa di L. trenta prescritta dal R. Decreto 3 ottobre 1866.

L'importo di questa tassa deve essere versato direttamente nella Cassa del Ricevitore del R. Demanio in Udine.

L'esame di ammissione non è obbligatorio per i giovani che hanno riportato un regolare attestato di Licenza da una Scuola Tecnica governativa, o pareggiata alle governative.

Dal giorno 15 di questo mese a tutto il giorno 2 del prossimo novembre rimane aperta l'iscrizione ai primi tre corsi della Sezione Amministrativa-Commerciale, ed ai quattro corsi della Sezione Industriale-Agraria. La domanda di iscrizione dei giovani che si presentano per la prima volta all'Istituto deve essere corredata dei documenti seguenti:

a) attestato di nascita,  
b) attestato di vaccinazione,  
c) quittanza della tassa semestrale di iscrizione di L. venti da versarsi nella Cassa del Ricevitore Demaniale di Udine.

d) attestato di licenza della Scuola tecnica.

Per l'iscrizione dei giovani che hanno superato l'esame di ammissione presso questo Istituto, e di quelli che vi furono regolarmente promossi da un corso inferiore, basta la presentazione della quittanza della tassa semestrale di iscrizione.

Le domande per ottenere l'esonero sia dalla tassa dell'esame di ammissione, come da quella di iscrizione, possono essere stese su carta semplice e devono indirizzarsi al Direttore dell'Istituto entro i termini suindicati, corredate da un certificato rilasciato dal Sindaco del Comune di ordinaria residenza dei parenti del petente, comprovante l'assoluta impossibilità a pagare le tasse prescritte. La facoltà di accordare tale esonero ai giovani che presentano i requisiti voluti dai Regolamenti in vigore, spetta alla Giunta di vigilanza dell'Istituto.

Gli esami di ammissione principieranno alle ore 9 antimeridiane del giorno 27 ottobre; quelli posticipati di promozione e di riparazione incominceranno col giorno 18 ottobre.

Con ulteriore avviso si indicherà il giorno in cui principieranno le lezioni.

Udine 6 ottobre 1866.

Il Direttore  
ALFONSO COSSA.

### Il Bollettino della Prefettura

n. 21 corrente contiene: 1. Circ. pref. ai Sindaci e Comuni. Distr. sulla chiamata della leva sui nativi nel 1868 e atti relativi all'ordine della leva. 2. Circ. pref. ai Comuni. Dist. e Sindaci comunicante una circolare del ministro dell'interno sul rilascio de' non inventi e debiti d'imposta sulla ricchezza mobile. 3. Comunicazione del ministero delle finanze alla Direzione del Lotto in Venezia. 4. Avvisi di Giunte municipali della Provincia con cui viene aperto il concorso a parecchi posti di maestri e maestre.

Al Municipio frulano più direttamente interessati nella costruzione della ferrovia Udine-Pontebba. Il Prefetto comm. Fasciotti con ottima provvidenza ha invitato i Consigli di alcuni Comuni dei Distretti di Udine, Tarcento, Gemona, Moggio, Tolmezzo ed Ampezzo a radunarsi prima del 15 del corrente ottobre, affine di votare sussidi in danaro o la cessione gratuita di fondi a sede stradale od a base delle stazioni ferroviarie, onde rendere meno gravosa allo Stato la spesa occorrente all'esecuzione della ferrovia Udine-Pontebba. E della spontaneità con cui quei Consigli faranno a gara per agevolare, da parte loro, l'importantissima opera, non dubitiamo; disfatti altre volte molti di loro avevano annuito a qualsiasi dispensio, purché non avesse essa a mancare. A questi Consigli noi dunque non abbiamo a fare altra preghiera, se non quella di ricordarci delle già date adesioni; e soltanto a qualche Comune che, forse per difetto di giusto apprezzamento dell'Impresa, avrà mostrato ostilità, diremo che l'intero Friuli attende con ansietà che il progetto della suddetta ferrovia abbia finalmente a passare nello studio della esecuzione. Né si badi da quei Consigli alle obbiezioni che potessero essere mosse. Noi, dal canto nostro, vogliamo fare quanto è possibile per conseguire simile effetto, e nulla quindi lascieremo intentato, affine che nè oggi né poi altri abbiano rimproverarci di negligenza. Ed ora, poiché il Rappresentante del Governo ci invita a raffermare solennemente il nostro voto, tutte le probabilità stanno a nostro favore. Dunque oggi, più che mai, è in obbligo nostro di mostrare buoni patrioti e pronti ad un sacrificio che sarà secondo di tanto bene per l'intera Provincia.

Il Consiglio Comunale di Udine, non appena ricevette l'invito dal Prefetto, si convocò in seduta straordinaria, e ad unanimità ha deliberato di assumere il quoto di L. 138,716.28 attribuitogli nel riparto fra i Comuni più direttamente interessati nella costruzione della ferrovia Udine-Pontebba, oltre 40.000 lire già votate in una precedente seduta per l'erezione del fabbricato, e oltre la cessione gratuita del fondo occorrente per la Stazione. L'esempio del Consiglio Comunale di Udine sia dunque imitato da tutti i Comuni invitati, e noi godremo di poter nei prossimi numeri di questo Giornale ringraziarli per codesta nuova prova di buona amministrazione e di patriottismo. G.

**A Palmanova** domani apertura della Riunione e Mostra Agraria alle ore 10. La Riunione durerà tre giorni. Credesi che, oltre i Soci, vi interverranno molti del Friuli illirico.

**Iscrizioni ipotecarie.** Ci affrettiamo a pubblicare la seguente:

Udine, 9 ottobre.

Pregiatissimo sig. Direttore,

Nel suo giornale fu riprodotta, pochi giorni fa, la Notificazione ministeriale, colla quale si avvertiva che non sarebbero state accordate ulteriori proroghe alla rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie, contemplate dagli art. 37, 38 e 41 del R.

successo che non mancano mai di conseguire. L'artista osserva di fatti che l'uditore di Roccabini non è soltanto di bimbi, ma di mammme, di papà, di zii, di cugini e di tutti i rappresentanti i diversi gradi di parentela dei bimbi medesimi; così che nel complesso l'uditore potrebbe figurare benissimo in qualunque più importante spettacolo. Da ultimo, lo scrittore entra in particolari sulle arghie delle maschere così bene giocate dal signor Roccabini, sulle decorazioni, sui balli ed anche sui pezzi di musica che vengono suonati negli intermezzi. In conclusione l'articolo è una vera *reclame*, e noi non l'avremmo neanche riassunto se non sappiamo che chi l'ha scritto non è solito ad esagerare e che anche parlando di marionette ha sempre presente il prezzo:

«La verità nulla menzogna frodi.»

**Assicurazioni sulla vita dell'uomo.** Il consigliere di finanza Ilop, direttore della Compagnia di assicurazioni di Gotha, pubblica nel *Foglio Commerciale di Brem* un quadro statistico sulle operazioni di tutte le Compagnie tedesche nella Germania. Togliamo a questo interessante lavoro i seguenti dati, che sono la migliore prova della *previdenza* e del risparmio di quella nazione.

Nel 1862 vi erano soltanto 12 Compagnie con 46,980 assicurati e 57,568,000 taliari di capitale assicurato.

Nel 1868 le Compagnie erano 36; gli assicurati 400,341; il capitale assicurato ascendeva all'enorme somma di taliari 378,697,000 pari a l. 4,420,443750.

L'anno incasso è ora di taliari 15,245,912 pari a l. 67,472,470.

Per l'Italia siamo ben lontani da poter presentare un tale quadro. Ma si comincia.

Nel 1862 si fondava in Milano uno stabilimento nazionale sotto il titolo di *Reale Compagnia italiana di assicurazioni generali sulla vita dell'uomo*. Questa Compagnia va facendo rapidi progressi in tutta l'Italia ed è bene accolta, perché costituita sulle basi e colle garanzie le più solide.

**Teatro Nazionale.** Questa sera comico-mecanico trattenimento di *Marionette* diretto dall'artista Antonio Roccabini. Si rappresenta: *Crespino e la Comare*. Con ballo nuovo *La mascherata nel Carnovale di Venezia*.

Si raccomanda all'attenzione speciale dei lettori l'offerta di fortuna di parte del Banco del signor Laz. Sams. Cohn in Amburgo, inserita nel numero di questo giorno. Si tratta realmente di titoli effettivi di stato, le cui vincite vengono garantite e sortite dal medesimo in una lotteria di contanti, così riccamente dotate di vincite di far nascere una concorrenza universale di partecipanti da ogni parte. Quest'impresa merita tanto maggior fiducia in presenza di tanti milioni di vincite pagate dalla suddetta casa universale nota sotto la divisa «benedizione del cielo con Cohn.»

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 6 ottobre contiene:

1. Un R. decreto del 5 settembre, che autorizza il Comizio agrario del circondario di Foggia in provincia di Capitanata.

2. Un R. decreto del 26 settembre, preceduto dalla relazione del ministro delle finanze a S. M. il Re, che istituisce le intendenze di finanza.

3. Un R. decreto del 5 settembre, che dà facoltà alla Camera di commercio ed arti di Udine d'imporre un'annua tassa sugli industriali e commercianti della provincia, in conformità della tabella unita al decreto stesso.

4. Un R. decreto del 5 settembre, che approva i due regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia e di fuocatice e sul bestiame, deliberati dalla Deputazione provinciale di Torino.

5. Una serie di nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

6. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

7. Una disposizione concernente un impiegato presso il ministero della marina.

8. Disposizioni relative ad inservienti presso il ministero dell'interno.

— La Gazzetta ufficiale del 7 ottobre contiene:

1. Un R. decreto del 23 settembre, preceduto dalla relazione del ministro della marina a S. M. il Re, che riordina il Póliogo di Viareggio.

2. Un R. decreto del 5 settembre, con il quale sono approvati i due regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia o di fuocatice e sul bestiame, deliberati dalla Deputazione provinciale di Treviso.

3. Una serie di nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

4. Elenco di disposizioni fatte nel personale de' notai.

5. Un decreto del ministro dei lavori pubblici, in data del 15 settembre, con il quale viene nominata una Commissione incaricata di studiare il ricondimento nell'ufficio di sorveglianza sulle ferrovie, in ciò specialmente che concerne la parte economica, sia commerciale, sia amministrativa del loro servizio.

Dal ministero dell'interno è stata pubblicata la statistica dei 37,112 arresti eseguiti dalle guardie di pubblica sicurezza nelle provincie del Regno dal 1° gennaio a tutto agosto 1869.

Gli arresti operati nel mese di agosto furono 4766, e 32,346 quelli eseguiti nei mesi precedenti.

## CORRIERE DEL MATTINO

### (Nonna corrispondenza)

Firenze 8 ottobre.

(K) La sezione d'accusa della Corte d'Appello, come a quest'ora ve n'avrà informati il telegrafo, ha accolto le conclusioni della requisitoria del Pubblico Ministero nella causa Lobbia e compagni, e questi sono quindi rimandati, per titolo di simulazione di delitto, al pubblico giudizio innanzi al tribunale corzionale di qui. Il collegio della difesa aveva presentato una Memoria allo scopo di confutare i principali punti della requisitoria fiscale ed in cui si dichiarava di lasciare alla Sezione d'accusa l'esaminare se l'art. 45 dello Statuto le permettesse di procedere contro un deputato. La sezione d'accusa ha risposto nel modo che vengo dal dirvi, e gli argomenti contenuti nella Memoria riguardano di nuovo nella difesa degli imputati il giorno in cui avrà luogo il giudizio. A proposito di questa sentenza sono notevoli queste due circostanze: la prima, la dimissione del Procuratore Borgnini, che aveva già proposto il non farsi luogo a procedere contro Cucchi e Lobbia nella causa Burei, e il momento ritiro dalla Sezione d'accusa del Consigliere Borgatti il quale nella sua qualità di deputato chiese di esimersi dal giudicare sulla causa d'un proprio collega.

La quistione della riconvocazione o dello scioglimento della Camera torna di nuovo a far capolino, a spuntare sull'orizzonte della nostra politica interna. V'ha chi afferma che su questo proposito ci sia nel ministero molta diversità di pareri; ma che tutto lascia supporre che finirà per vincere il partito che propugna la sua convocazione verso la metà del novembre. Ma su questo tema bisogna andare molto a rientro, perché i caratteri principali dell'argomento sono l'incertezza ed il dubbio, e potrebbe darsi benissimo che annaspando pronostici non giungesse a mezzo novembre quello che noi, corrispondenti, siamo in ottobre.

La voce della nomina di una cinquantina di senatori, come già vi ho detto, manca della benché minima base; ma ciò non toglie peraltro che alcune, ma poche, nomine di senatori saranno fatte in occasione del prossimo parto di S. A. R. la principessa Margherita. Vi dirò su questo proposito che si pensa fin d'ora al titolo da darsi al nascituro e che certe persone di Corte si preoccupano seriamente della difficoltà che presenta questa questione ardua. Intanto ch'esse dedicano le loro riflessioni a tale argomento, io penso opportuno di passare ad altro.

Il quadro del personale delle intendenze di finanza è già bello e compilato al ministero. Paré che molti degli impiegati che occorrono in questi uffici saranno scelti fra il personale in disponibilità, dei soppressi uffici delle ipoteche e di altri uffici finanziari in cui erano state negli ultimi anni eseguite delle riduzioni negli impiegati.

Sapete che col 2 del mese corrente sono cominciati i viaggi d'esperimento della valigia delle Indie per Ancona e per Brindisi. Tutto questo tratto fu percorso in 50 ore soltanto. L'esito felicissimo di questo primo viaggio deve accrescere nel nostro mondo commerciale e industriale la fiducia nell'avvenire che l'Italia deve aspettarsi ne' suoi commerci orientali. Gli tranieri stessi sono unanimi nel prevedere il prospero indirizzo che sta per prendere il commercio italiano, ove gli italiani ci mettano un po' più di attività, di buon volere e di perseverante energia.

Mi si dice che oggi deve aver luogo un consiglio di ministri per discutere le basi del nuovo trattato che si pretende proposto dal Governo francese per regolare la questione romana. Senza farmi garante di nulla, non posso a meno di farvi osservare la persistenza e la universalità della voce che pone nel viaggio dell'imperatrice Eugenia in Levante il momento scelto per risolvere radicalmente quella questione.

Si conferma che alla riapertura del Parlamento si chiederà anche agli impiegati civili residenti nelle città principali del regno un indennizzo di alloggio simile a quello concesso agli ufficiali. Il ministro Bargoni è favorevolissimo a questo progetto, intorno al quale confido che non si vorranno elevarre troppi cavilli.

Finora non si sono sollecitamente avviste le voci di disordini che si temeva avessero ad accadere a Milano nel pagamento della tassa sulle vetture. Bisogna però convenire che è stata un'imprudenza quella del ministero delle finanze di lasciar accumulare tre anni di tassa, chiedendone poi adesso il pagamento tutto ad un tratto.

Fra il ministro dei lavori pubblici e la Società delle ferrovie romane sta per essere firmata una convenzione avente in scopo di diminuire i sussidi che sono stati accordati dal Governo a quest'ultima.

— L'Avenir d'Egitto di Alessandria scrive:

Siamo autorizzati a dichiarare che la notizia data dal *Progrès Egyptien* relativa ad un ordine telegrafico che sarebbe giunto a S. A. R. il duca d'Aosta, di allontanarsi con tutta la squadra dal porto di Alessandria, è del tutto priva di fondamento.

Le istruzioni che ha il capo della nostra squadra sono di farla attendere qui fino all'epoca dell'inaugurazione del canale. È probabile tuttavia che S. A. R. personalmente faccia una breve escursione onde incontrare l'autista sua consorte, la quale visiterà presto l'Egitto.

Crediamo sapere che si attendono in Alessandria altri quattro legni da guerra italiani.

— La Turquie di Costantinopoli domanda che sia prontamente dimesso il Viceré d'Egitto, cui essa incuba di tendere all'indipendenza, simultaneamente alla Rumenia, come si scorge chiaramente dei grandiosi loro armamenti.

## Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 9 ottobre.

**Carlsruhe.** 8. La *Gazzetta di Carlsruhe* dichiara priva di qualsiasi fondamento la notizia dei giornali che il Baden abbia domandato alla Prussia di poter entrare nella Confederazione del Nord e che la Prussia abbia rifiutato.

Il granduca ha ricevuto la Deputazione parlamentare incaricata di presentargli l'indirizzo ed ha espresso la propria soddisfazione per l'accordo esistente tra la Camera e il Governo.

**Vienna.** 8. Cambio Londra 122.85.

**Parigi.** 8. Una lettera da Vienna di buona fonte dice essere, probabile, se gli affari interni non vi si oppongono, che l'Imperatore d'Austria si rechi ad assistere all'augurazione del Canale di Suez e vada pure a visitare il Sultano a Costantinopoli.

**Vienna.** 8. Il Principe di Prussia ricevette oggi Beust e i Ministri. Si intrattenne lungamente con Gisela. Il principe partirà domattina, via Nabresina-Cormons, per Venezia ove arriverà domenica mattina.

**Firenze.** 8. I giornali confermano essere senza fondamento le voci sparse circa le difficoltà che consorsero contro il nuovo prestito di 60 milioni.

**Madrid.** 7. Le bande dappertutto si sottemtono. La banda del deputato Noguero fu disfatta. Noguero si sottomise. I volontari vennero disarmati in tutte le capitali delle province, eccetto Madrid dove dimostrarono il desiderio di mantenere l'ordine.

**Vienna.** 9. I giornali danno come positivo che l'Imperatore andrà a Costantinopoli a visitare il Sultano e quindi ad assistere all'inaugurazione del Canale di Suez.

**Berlino.** 8. Camera dei Deputati. Il Ministro delle Finanze presentò un progetto per un prestito di tredici milioni di taliari per rimborsare i Buoni del Tesoro ed equilibrare il bilancio del 1870.

Disse che il disavanzo ascende a 54 milioni e che dovrebbe coprirsi coll'aumento del 25% delle imposte sul macinato e sulla macellazione.

**Rouen.** 9. Ieri fu tenuto un meeting per protestare contro i trattati di commercio.

**Parigi.** 9. Il *Journal Officiel* parla di gravi disordini avvenuti a S. Aubert nell'Auvergne. I minatori, posti in sciopero, volevano annullare l'ingegnere in Capo. Ferirono il Sotto-Prefetto.

Le truppe fecero fuoco. Assicurasi che sianvi dieci morti e parecchi feriti.

## Notizie di Borsa

PARIGI 7 8

Rendita francese 3.0%	71.42	71.40
italiana 5.0%	53.10	53.05

VALORI DIVERSI

Ferrovia Lombardo Venete	515.—	520.—
Obbligazioni	238.50	237.50

Ferrovia Romane	48.—	50.—
Obbligazioni	130.—	130.—

Ferrovia Vittorio Emanuele	150.—	147.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	157.—	158.—

Cambio sull'Italia	4.3/4	4.5/8
Credito mobiliare francese	213.—	215.—

Obbl. della Regia dei tabacchi	422.—	422.—
Azioni	628.—	623.—

VIENNA

7

8

Cambio su Londra	—	—
------------------	---	---

LONDRA

7

8

Consolidati inglesi	93.3/8	93.1/4
---------------------	--------	--------

FIRENZE, 8 ottobre

Rend. fine mese (liquidazione) lett.	55.62	
den. 55.57	Oro lett. 20.96	d. —
3 mesi lett. 26.—	den. 26.10	Francia 3 mesi 105.—
— den. —	Tabacchi 446.59	445.50
—	Prestito nazionale 79.70	a 79.60 Azioni Tabacchi 647.50; 646.—

TRIESTE, 8 ottobre

Amburgo 90.—	Coloni. di Sp. —	a —
Amsterdam —	Metall.	—

Augusta 102.—	Nazion.	—
—	Pr. 1860	93.75.—

Berlino 48.90	48.80	Pr. 1864
Italia 46.30	46.15	Cr. mob. 257.50

Londra 123.25	122.75	Pr. Tries. —
Zecchini 5.84	5.83	— a —

&lt;table border="

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 772  
MUNICIPIO DI RAVASCIETTO

## Avviso di Concorso.

E' aperto il concorso a Segretario Municipale di questo Comune con l'anno stipendio di L. 600.

L'aspirante produrrà a quest'Ufficio Comune prima del giorno 30 corrente la sua istanza corredata dai documenti di legge.

Dall'Ufficio Municipale  
Ravascietto il 15 settembre 1869.

Il Sindaco

N. 764-VII  
GIUNTA MUNICIPALE  
di Talmassons

## AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 25 ottobre corrente si dichiara aperto il concorso ai seguenti posti:

1. di Maestro per la scuola maschile di Flumignano e S. Andra col' anno stipendio di L. 500, e verso l'obbligo dell'istruzione la mattina in una frazione e la sera nell'altra.

2. di Maestra per la scuola femminile in Talmassons coll'assegno annuo di L. 400.

Le istanze corredate dai documenti di legge, si presenteranno a questo Municipio nel termine prefisso.

Gli stipendi saranno corrisposti in rate mensili partecipate.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo l'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Agli aspiranti corre l'obbligo della scuola serale e festiva.

Talmassons il 1<sup>o</sup> ottobre 1869.

Il Sindaco

GIUSEPPE TOMASELLI

Gli Assessori  
Eugenio Degani  
Gio. Battista Nardini

Il Segretario  
Osvaldo Lupieri.

## ATTI GIUDIZIARI

N. 6387-69

## Circolare d'arresto

Con decreto 14 giugno p. d' a questo numero venne avviata la speciale inchiesta in stato d'arresto al confronto di Luigi Corradina fu Bonaventura, d'anni 38, venditore di gioielli di temperini di Bressana, Distretto di Mantova, quale legalmente indiziato del crimine di truffa previsto dal L. 107, 209 del cod. penale.

Essendosi il Corradina reso latitante, si ricercano le Autorità incaricate della Pubblica Sicurezza ed il Corpo dei Reali Carabinieri a disporre pel di lui arresto e traduzione in questo paese, principali Consolati.

Statura bassa, corporatura complessa, cappelli castano biondi, sopracciglia idem viso rotondo, occhi cerulei, naso regolare, bocca media, mento rotondo, barba biondo chiaro, colorito bruno.

Dal R. Tribunale Prov.  
Udine, 12 ottobre 1869.

Il Reggente

CARBARO

G. Vidoni.

N. 8166

## EDITTO

Si rende noto che in seguito ad altra requisitoria 13 agosto corr. n. 14580 del R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia sulla istanza dello signor

Francesco e Matteo Dal Fio contro Antonio fu Giovanni De Marco ora domiciliato in Udine e creditori iscritti fra quali Puppi Luigi, Zavagno Innocente e Rigutti Fortunato indicati quali assenti di ignota dimora rappresentati dall'avv. D. Bottino di Venezia vengono redestinati i giorni 29 ottobre 30 novembre e 22 dicembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. ai tre esperimenti per l'asta degli immobili ed alle condizioni di cui l'editto 18 aprile 1869 n. 2899 pubblicato nel Giornale di Udine nei giorni

3, 6 e 7 maggio p. p. n. 104, 107, 108 colla ulteriore

## Avvertenza

che sui lotti II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X, ed XI, sta il carico di usufrutto per la metà a favore di Maria Bucco vedova De Marco, che deve essere rispettato.

Si pubblicherà nei luoghi come di metodo e per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Spilimbergo, 18 agosto 1869.

Il R. Pretore

ROSINATO

Barbaro Canc.

N. 8892

3

## EDITTO

Si rende noto all'assente d'ignota dimora D. Federico Pordenone di Udine che sopra istanza 28 settembre p. p. n. 8892 del sig. Luigi Shrojewacca di Poltema venne in confronto di esso assente decretato pignoramento cauzionale cambiario sopra mobili di sua ragione esistenti in Udine e Fiume.

Deputatogli in curatore questo avv. D. Giulio Maquin, dovrà far pervenire al medesimo le credite eccezioni o far conoscere altro procuratore di sua scelta ove non voglia attribuire a se stesso le conseguenze di sua inazione.

Si affida ed inserisce tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 1<sup>o</sup> ottobre 1869.

Il Reggente

CARBARO

G. Vidoni.

N. 24470

2

## EDITTO

Si rende noto che nel giorno 9 novembre v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà un quarto esperimento d'asta presso questa R. Pretura del sotto segnato fondo a carico di Gio. Maria Punino di Blessano ed a favore della Casa degli esposti di Udine, alle seguenti

## Condizioni

1. Nel quarto esperimento d'asta l'immobile sarà venduto a qualunque prezzo anche inferiore alla stima.

2. Ogni aspirante all'asta ad eccezione dei creditori iscritti dovrà previamente cedere l'offerta con un deposito di L. 20 nella Cassa Amministrativa del Civ. Ospitale di qui che sarà restituito a quelli che non rimarranno deliberatari. Entro otto giorni dalla delibera il deliberatario dovrà versare nella Cassa Amministrativa del Civ. Ospitale sudetto il residuo prezzo della delibera in valuta al corso legale, sotto committitura in caso di difetto di reincanto a tutte sue spese danni e pericolo.

3. Quello dei creditori iscritti che si facesse obblatore all'asta e che restasse deliberatario oltre non essere obbligato al deposito di cui all'articolo secondo non sarà inoltre obbligato a versare il prezzo di delibera se non entro 14 giorni dacchè sarà passata in giudicato la graduatoria da provocarsi, e frattempo otterrà il solo godimento dell'immobile a lui deliberato verso la corrispondente però dell'interesse del 5 per cento sul prezzo di delibera fino all'effettivo pagamento del prezzo medesimo, mentre l'aggiudicazione in proprietà verrà a lui accordata soltanto dopo il pagamento del prezzo suddetto.

4. Al carico del deliberatario starà il peso livellario infissi sul fondo da vendersi di frumento pesinali quattro meno il quinto dovuto all'Ospitale Civ. sudetto ed annotato nei registri censuari.

5. L'esecutante non assume garanzia né per la proprietà, né per la libertà, né per alcun altro titolo dell'immobile da vendersi.

Immobile da vendersi posto nelle pertinenze di Blessano.

Terreno oratorio con gelso detto Mezzo in via di Mazzia in mappa stabile al n. 45 di cens. pert. 1.74 colla rend. di L. 3.53, stimato L. 189.75.

Si pubblicherà come di metodo e s'inserisce per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Urbana  
Udine, 30 settembre 1869.

Per il Giud. Dirig.

STRINGARI

P. Baletti.

N. 6802

## EDITTO

Si rende noto che in questa sala pretoria nei giorni 23 ottobre, 13 e 27 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno tre esperimenti d'asta per la vendita degli immobili sotto descritti ad istanza di Giacomo Zauer di Clauzetto ed a pregiudizio di Zatti Vincenzo fu Domenico e consorti di Tramonti di sopra e creditori iscritti alle seguenti

## Condizioni

1. I beni saranno venduti a lotti distinti come descritti; ai primi due esperimenti a prezzo non inferiore alla stima, al terzo a qualunque prezzo purché basti a coprire li creditori iscritti fino al valore di stima.

2. Ciascun offrente dovrà previamente depositare il decimo del valore di stima, e rimanendo deliberatario entro 8 giorni il prezzo della delibera a mani del procuratore dell'esecutante o mediante deposito presso la R. Agenzia del Tesoro in Udine, dopo di che otterrà l'aggiudicazione in proprietà. Mancando procederà il reincanto a tutto suo rischio e spese.

3. L'esecutante sarà esente dai depositi a graduatoria passata in giudicato. Potrà trattenerne ottenere l'ammessione in possesso e godimento, corrispondendo l'interesse del 5 per cento sul prezzo di delibera ai creditori aventi priorità.

4. Le spese della delibera e successive tasse staranno a carico del deliberatario.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spese, far eseguire in censu nel termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astrignerlo oltranz al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a

del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di L. 8.64 importa L. 480.72 invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

8. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente della metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

9. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

10. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito il importo del deposito rispettivo.

11. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

12. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spese, far eseguire in censu nel termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

13. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astrignerlo oltranz al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a

tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

14. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avore. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata, tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'importo immediato pagamento della

eventuale eccedenza.

15. Immobili da subastarsi.

Prov. del Friuli Comune di Taragnacco

Frazione di Cavalluccio.

N. 183 Prato pert. 4.72 rend. 42.89

212 Prato pert. 4.88 rend. 4.84

243 Aratorio pert. 40.34 rend. 16.44

348 Orto pert. 0.18 rend. 0.60 pro-

prietà indivisa con altri e con marca

di livello a favore della fabbriceria

parrocchiale di Artegna.

Si pubblicherà come di metodo e s'inserisce per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Urbana

Udine, 21 settembre 1869.

Per il Giud. Dirig.

STRINGARI

P. Baletti.

## CONVITTO CANDELLERO.

Corso preparatorio alla R. Accademia Militare, alla Scuola Mi-

litare di Cavalleria, Fanteria, e Marina.

Torino Via Saluzzo N. 33.

G. FERRUCIS ORIUOLAO  
UDINE.

Grande deposito di Orologia Pendolo da caricarsi ogni otto giorni da L. 25 a L. 40

Il medesimo genere battente ore e mezz'ore.

Orologi Americani della premiata Fabbri di Wilson e Comp. di New York.

25 35 60

25 35 60

25 35 60

25 35 60

25 35 60

25 35 60

25 35 60

25 35 60

25 35 6